Mercoledì 11 Ottobre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 242.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Questione sociale e la trasformazione del sistema tributario in Italia.

I.o

Dicemmo, nel numero di lunedì 9 ottobre, che abbiamo sul tavolo parecchie pubblicazioni recentissime di cittadini italiani in argomento economico-finanziario. Or dopo avere in quel numero annunziato gli studj e le proposte dell'on. Montagna, Deputato al Parlamento, *riguardo al monopolio dell' alcool* qual provvedimento di finanza, ci piace oggi, continuando la promessa recensione, di accennare ad un volumetto dell'ingegnere Achille Ferraris, edito testè a Como tipografia Vismara, sotto il titolo: *La Questione sociale e la trasformazione del sistema tributario in Italia.*

Crediamo che l'Autore appartenga alla schiera de' funzionarii dello Stato; sia, anzi, capo dell' Ufficio tecnico di finanza nella Provincia Comasca. Dunque, essendosi anche per l'ufficio suo impratichito a considerare i genuini risultati di certe tasse, alle deduzioni cui egli viene, c'è da attribuire certa importanza.

Il suo lavoro è condensato in cento venti pagine, e addimostra nell' Autore attitudine a siffatti studj e copia di erudizione.

L'ing. Achille Ferraris intuona, pur egli, un inno al progresso del secolo; ma niega che vi sia nel campo dell' eguaglianza economica, nella ripartizione de' beni della vita ecc.; e riconosce la serietà dell'agitazione or provocata dallo squilibrio economico esistente tra le diverse classi sociali, riguardo al quale disquilibrio tocca degli scioperi e dell'insistente e doloroso fenomeno dell' emigrazione. E per siffatte condizioni di cose, ecco come il *socialismo* sia oggi stato assunto «a bandiera del proletariato per procedere alla conquista della propria redenzione dalla servitù del lavoro senza adeguato compenso, trasformandosi da una scuola di teorici nel partito dei diseredati».

È necessario dunque che dallo Stato e dalla classe de' maggiorenti si tenga conto di questa agitazione e di queste tendenze; e per le proposte che or si aspettano nel Discorso dell' on. Giolitti, ognun s'accorge come anche i Ministri sieno compresi di siffatta necessità.

Il nostro Autore, di ciò convinto, va alla ricerca di una nuova base del sistema tributario in Italia. Ed ecco, con parole sue, quanto Egli propone.

Sebbene l'Italia si trovi, economicamente parlando, fra i paesi civili i meno ricchi e prosperi, pure il suo consumo nel superfluo assoluto e nel relativamente superfluo, presenta tuttavia un campo ove le esigenze tributarie possono, a nostro credere, raccogliere una larga messe, senza ricorrere a violenze brutali, ad ingiustizie di trattamento tra le diverse sue classi sociali.

E noi ci confortiamo in questo concetto per poco veniamo a fermare il nostro pensiero al lusso che viene sfoggiato specialmente nelle città, in abiti, nello sfarzo degli appartamenti, nelle scuderie, negli alberghi, caffè, teatri, feste pubbliche, negli stabilimenti di bagni, nelle comodità ed eleganza dei treni diretti e direttissimi delle ferrovie, ecc. destinati in gran parte al non necessario, ma al divertimento.

Ecco adunque i punti che devono essere pigliati di mira per provare le sorgenti dei nuovi tributi, ai quali dovranno d'ora innanzi attingere le esigenze del pubblico erario. Ed una gran parte invero di questo consumo del superfluo noi pensiamo, anzi siamo convinti, possa essere colpito d'imposta direttamente proporzionale alla sua importanza, senza ricorrere a misure coercitive verso il consumatore, dovendo vestire il carattere di tassa affatto indiretta, ed anzi, perchè destinata a colpire solo il non strettamente necessario, di tassa volontaria e spontanea, potendosene sottrarre chiunque che del superfluo voglia fare a meno.

Nè noi intendiamo con questo di muovere una guerra insensata al consumo del superfluo, come dannoso all' economia pubblica, ma intendiamo piuttosto di accrescerlo conseguendo lo scopo di ripartire più razionalmente e più uniformemente il contingente del superfluo, di cui la popolazione può disporre, allargandone la base, cambiando una parte almeno del consumo improduttivo in consumo produttivo, secondo il concetto di Stuard Mill, il quale trattando appunto quest' argomento nel suo capitolo: *Del lavoro destinato ad alimentare la consumazione produttiva e del lavoro destinato ad alimentare la consumazione improduttiva*, chiude dicendo: «vi ha da rallegrarsi allorchè questo fondo del superfluo è considerevole; ciò che rammarica piuttosto, e che importa rimediare è la mostruosa ineguaglianza colla quale viene distribuito, il poco valore degli oggetti per i quali viene speso, e la parte enorme che prelevano da questo fondo, da questo avanzo, individui i quali, in contraccambio non rendono alcun servizio (1).

I cespiti che nel campo del consumo voluttuario assoluto e relativo, presentano maggior base e maggior facilità all' applicazione di una tassa sarebbero a nostro parere:

1.o La fabbricazione del tessuti, maglierie d'ogni specie, pizzi e merletti per uso del commercio.

2.o La burattazione delle farine di frumento e l'estrazione delle semole per la confezione del pane e paste di lusso.

3.o La conciatura ed affinazione dei pellami.

4.o La fabbricazione della carta.

5.o La fabbricazione dei cappelli in seta, feltro e peli.

6.o La fabbricazione degli orologi da tasca e da caminetto, la fabbricazione di oggetti d'oro, d'argento di qualsiasi uso.

7.o La fabbricazione delle porcellane, maioliche, posate argentate, dei vasellami ed altri oggetti.

8.o La fabbricazione dei vetri d'ogni specie.

9.o La fabbricazione delle armi da fuoco, da punta, da taglio di uso privato.

10.o L'imbottigliamento dei vini e liquori *per commercio.*

11.o La fabbricazione delle acque gazose.

12.o La fabbricazione degli ombrelli d'ogni specie, parapioggia di seta, ventagli, bastoni da passeggio, oggetti di carta pesta, gomma elastica, corno, tartaruga, avorio, cellulosa (*esclusi quelli per uso industriale*), giocatoli per bambini.

Le tasse da imporsi sopra la fabbricazione e lavorazione dei prodotti stati disegnati dovrebbero essere commisurate sulla base di un percentuale del valore loro, e data questa premessa ne risulta subito una caratteristica importante per l'indole dell'imposta, quella cioè della sua forma progressiva proporzionale al valore della cosa consumata, cioè ai mezzi disponibili del consumatore.

Questo modo di progressività nell' imposta, mentre è basato sopra un principio di giustizia distributiva indiscutibile, non veste nessuno dei caratteri perniciosi che accompagnerebbero un sistema di imposta progressiva applicato al reddito presunto od accertato, essendo in potere del contribuente il contenere nei limiti da lui voluti i gravami che gliene devono derivare.

Gli oggetti di consumo che noi proponiamo vengano sottoposti a tassa di fabbricazione, se sono di uso generale e taluni di essi si devono considerare come di prima necessità nella vita, essi sono però tutti divisibili in categorie di valori crescenti secondo le diverse classi sociali dalle quali vengono consumati, ed è appunto tenendo conto, come abbiamo detto, della loro superfluità crescente, che sarà possibile colpirli d'imposta proporzionale non solo alla quantità consumata, ma bensì anche alla qualità e prezzo loro di fabbricazione, lasciando, all'atto pratico, alle classi povere di concorrere nel tributo per nulla, o per quella minima o piccola parte che la giustizia e l'equità e l'opportunità sapranno suggerire.

La fatta proposta solleverà certamente ed immediatamente nella mente del lettore talune gravi obbiezioni e domande, delle quali ecco le più ovvie.

Sarà essa praticamente ed equamente possibile l'applicazione delle tasse proposte?

Si potrà ricavare dalle nuove tasse proposte un nuovo contributo erariale tale da renderne consigliabile la loro attuazione?

Quale sarà la spesa da incontrarsi per l'attuazione del nuovo progetto, per l'accertamento, per la riscossione delle nuove tasse?

Quali saranno le conseguenze che dall' applicazione delle nuove tasse potranno derivare all' economia nazionale?

Quali danni o vantaggi risulteranno alle nostre industrie per l'applicazione di un coeficiente d'imposta sulla fabbricazione loro?

Come si comporterà il consumo di fronte alle nuove tasse, e di conseguenza quali vantaggi o danni potranno derivare al lavoro della mano d'opera?

Non diminuirà di troppo il consumo a danno del lavoro delle masse operaie? ecc.

Non è nostro intendimento di discutere a fondo intorno a tali obbiezioni e domande, il che aumenterebbe di troppo le proporzioni nelle quali intendiamo contenere questo scritto; ci limiteremo quindi a svolgere il nostro pensiero sommariamente in proposito, mettendo in rilievo quelle considerazioni che possono bastare perchè il lettore possa farsi sull' argomento una convinzione propria, e ciò di mano in mano che si presenterà l'opportunità nello svolgimento di queste pagine.

Intanto osserveremo che i mezzi ai quali si è ricorso e si ricorre attualmente in Italia per l'accertamento delle tasse di fabbricazione sono:

L'abbuonamento basato sopra la valutazione sommaria della produzione probabile di un opificio, desunta da criteri approssimativi; l'accertamento diretto dei prodotti mediante la sorveglianza personale ed il controllo permanente degl'impiegati dell' amministrazione finanziaria. In sussidio a questi mezzi si potrà certamente, con vantaggio, aggiungere l'uso dei *segnatasse* ai quali già ricorre efficacemente l'Amministrazione Doganale nell' applicazione dei dazi di confine; l'applicazione dei mezzi meccanici, contatori, misuratori, pesatori, da applicarsi ai meccanismi produttori, in modo da poter segnare od immediatamente la quantità dei prodotti, od anche solo somministrare qualcuno fra i coeficenti più importanti, necessari al computo dei prodotti medesimi; ed infine, promiscuamente e contemporaneamente l'uno e l'altro dei mezzi accennati a seconda dei casi, in taluno dei quali potrebbe forse anche convenire il metodo del monopolio o della regia.

Il sistema degli abbuonamenti viene attualmente praticato per l'applicazione della tassa alle fabbriche d'acque gazzose, per citare un esempio, e tale mezzo in pratica dà risultati fallaci ed è causa di enormi sperequazioni nel riparto della tassa, epperciò esso non potrebbe che essere applicato in casi eccezionali ed in piccola scala, senza portare perturbazione nello svolgimento delle industrie alle quali si volesse applicare, e senza recare quindi pregiudizio agli interessi privati a beneficio dei concorrenti.

L'accertamento diretto dei prodotti colla misura lineare, volumetrica o ponderale è il mezzo con cui viene applicata in Italia, la tassa di produzione alle industrie della fabbricazione del caffè di cicoria, del glucosio, dello spirito ecc.

Questo metodo di applicazione possibile ovunque, se è più costoso degli altri, ha il vantaggio di assicurare una perfetta giustizia di trattamento, e di garantire gli interessi del fabbricante e dell' Amministrazione finanziaria nel tempo stesso.

L'applicazione dei mezzi meccanici all' accertamento delle imposte di produzione costituisce una grande risorsa per l'Amministrazione finanziaria in tutti quei casi in cui essa è possibile. Essa, grandemente apprezzabile per l'esattezza e sicurezza delle sue constatazioni, per l'imparzialità con cui il cespite d'imposta viene accertato, ha poi il vantaggio del suo poco costo, di non portare che pochi o nessun imbarazzo nello svolgimento materiale dell' industria, di sottrarre l'accertamento dell' imposta da applicarsi nei singoli casi al fallace e variabile criterio umano, sostituendovi l'azione costante e passiva d'un meccanismo adatto allo scopo.

Si deve invero all' aver affidato all'azione meccanica dei contatori prima e dei posatori poi, se in Italia la tassa del macinato potè essere applicata ed estesa a tutti i mulini del Regno, rendendola proficua, economica e perequata più di qualunque altra imposta sua contemporanea; e le cause delle recriminazioni sollevate contro di essa, mentre era in vigore, e quelle della sua inconsulta e precoce abolizione, si devono cercare in ben altre considerazioni che non siano quelle della difficoltà tecnica della sua pratica ed equa applicazione.

Quando lo richiede l'importanza, l'en-

(1) Principles of Political Economy Wiht same of their application to social philosaphy.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

SLAVIA ITALIANA.

(Dal *Fanfulla della Domenica* dell' 8 corr.)

Nell' augurare coll' illustre prof Taramelli, testè disserente al XIII Convegno della Società Alpina friulana, che «ognuno studi la porzione di terra in cui nacque, vive e morrà», agli estremi abitatori d'Italia raccomando in modo peculiare tale studio — *Sicelides Musæ* — invoca Virgilio nella Egloga profetante il Saturnio regno; ed infatti la Sicilia fu ponte all' Arte greca traverso il Mediterraneo, poi culla dell' idioma italico ed in avvenire svelerà, tutta, agli Italiani l'Africa misteriosa. A contrapposto il Friuli e le Alpi Giulie, pur serbando la latinità che le impresse il gran Giulio, più d'ogni altra regione dell' Italia superiore, traducono le sovrapposizioni alemanne e slavene. Onde, se il dotto Carreri non dubitava, nelle *Pagine Friulane* del 3 settembre p. p., di affermare che «il medio evo friulano fu intimamente tedesco», l'evo presente manifestò nei monti friulani un fiume di genti slave d'oltre il confine, che, trascurato, dilagherà e, ben diretto, injetterà nelle vene dell' *Alma parens* qualche goccia di un sangue giovane e vigoroso. Ecco perchè da anni parecchi studio questo interessante esemplare, ed anche nei due *Fanfulla* ne scrivo.

—

Oggi riannodo le mie Note a quelle da me pubblicate in questa effemeride il 14 agosto dell' anno passato, col titolo: *Una lezione russa su* «gli slavi d'Italia». Il lettore, prof. J. Baudouin de Courtenay, lasciava testè l'Università di Dorpat e si stabiliva a Cracovia dove egli, giudicato il primo filologo della Polonia, dirigerà, a cura di quella I. R. Accademia delle scienze, la compilazione del Dizionario della lingua polacca antica, e donde avrà maggior agio per tornarsene qui a studiare i suoi prediletti Slavi d'Italia, specie i Resiani.

Anche quest' anno difatti, in agosto, ei fece una scorserella e portò seco, per pubblicarli negli Atti dell' Accademia imperiale di Pietroburgo, i seguenti manoscritti: la *Dottrina cristiana sui sette Sacramenti* di don Valentino Bledig, a giudizio del professore, molto ben tradotta, dal 1842 al 1850, in resiano; le diverse preghiere in questa parlata, raccolte nel 1878 da don Pietro Cernotta; la *Dottrina cristiana* del Casati, voltata nello sloveno popolare di S. Pietro al Natisone da don Pietro Podrecca. Ma il bottino più prezioso fu il Registro, in pergamene e legatura in legno, dei lasciti pii della Confraternità di S. Maria di Cergneu in quel di Tarcento. Va dal 1460 al 1530 ed è scritto per due terzi in slavo (serbocroato), ogni qualvolta cioè gli Slavi donanti esigevano l'uso di questa lingua. Venne già pubblicato a Berlino dall' Oblak nell' *Archiv für slavische Philologie* diretta da Jagic dell' Università di Vienna, ma il nostro professore vuole darne una nuova lezione, scrupolosamente raffrontata coll' originale. Quanti italiani imitano questi stranieri nell' insistente rivoltamento della terra nostra?

A Drenchia il Baudouin scovrì, in aggiunta alle quattro parlate discorse nella sua lezione, «un quinto *componente* etnografico degli slavi italiani, approssimantesi alla parlata vicina del goriziano»; ed è mirabile la imparzialità di questo scienziato, che non afferma una allettante unità di stirpe e di lingua, ma «una stratificazione geologica di varie nazionalità rispecchiante, nei monti slavi del Friuli, la condizione dell' umanità».

L'udinese prof. Loschi del R. Istituto di Vallombrosa adesso traduce dal russo le opere del sommo glottologo polacco, sui nostri slavi.

—

Questa volta, come altre precedenti, il Baudouin fu raggiunto ed accompagnato nella sua escursione dalla signorina Ella Schultz Adaïewski, allieva del Conservatorio di Pietroburgo, che venne da me già presentata ai lettori del *Fanfulla della Domenica*. Statura alta e pur snella, chioma corvina ed occhi affascinanti, benchè non sia su la prima età, l'Adaïewski pare fatta a posta per fondere bellamente in uno gli opposti caratteri del mondo latino e di quello slavo. In grazia di una modesta monografia che avevo pubblicata su *Mons. Jacopo Tomadini e la sua musica sacra*, volle conoscermi e perciò le feci visita qualche anno fa a Tarcento, estiva dimora di lei e centro de' suoi studi musicali su la Resia vicina. Fu una serata in cui toccai con mano il processo armonioso della musica greca antica e bizantina, delle quali la russa vuolsi erede e continuatrice. Quest' anno rividi la signorina Ella, col professore, a Cividale nella casa della coltissima signora Olga de Craigher - Gabrici. Dopo cena, l'ospite gentile, pregata, eseguì dapprima sul pianoforte alcune sue composizioni, come Sarabande, Gavotte, Gighe, ecc., con perfetta imitazione dell' antico e poscia le sue melodie resiane, di cui una — su nota insistente, con crescendo vertiginoso — mi parva trascinante come la famosa Rapsodia ungherese di Liszt. Forse non con tutto il torto il rev. Gujon, Vicario di S. Pietro, nell' ultimo fascicolo delle *Pagine friulane*, vuol dimostrare che la nostra regione storicamente formava parte dell' antica Pannonia.

E come l'Adaïewski raccolse quelle perle sinora al mondo sconosciute? A pari del professore, dalla voce del popolo. Giacchè le melodie resiane si ballano e si cantano, essa faceva calare dai monti resiani al suo tipico ostello di Tarcento, una mano di poveri suonatori e di ragazze, fasciate nel loro abito nero, da cui escono le intere maniche della camicia, e tutti faceva suonare, danzare e cantare. La sorella di lei, pittrice, schizzava intanto sulla carta i costumi dei Resiani e le movenze dei balli, mentre essa, notava le melodie. Queste ultime furono tirate a parte del 1.o volume dei *Materialien zur südslavischen Dialektologie und Etnographie von J. Baudouin de Courtenay* e pubblicate nel 1891 dalla stessa Accademia imperiale delle Scienze di Pietroburgo. Ma sarebbe desiderabile che l'egregia raccoglitrice le rendesse popolari fra noi ristampandole a Venezia (come ha cominciato per talune sue composizioni) coi vaghissimi accompagnamenti che Ella sa adattare.

Pel Distretto di S. Pietro al Natisone, l'Adaïewski ottenne quest' anno il miracolo di far ballare mio zio Domenico Podrecca ultrottantenne (come quarant' anni addietro, in costume, a Pordenone davanti all' imperatore d'Austria), e, mentre il professore fermava a matita i passi eleganti della *Stajera*, della *Ziguzaine* e della *Schiava*, la signorina Ella notava le melodie accompagnatrici, cantate da mie cugine, pure danzanti.

Qui si parve, e fu una rivelazione, il carattere musicale di questi balli figurati, che ricordano, a giudizio della sapiente russa, i balli polacchi, più specialmente la mazurka, ed un po' gli czechi, ma sempre in tempo di 3/4. Adesso il signor Guido Strazzolini, direttore dell' orchestrina e della piccola banda di S. Pietro, si propone di risuscitare questi balli melodici, come venivano eseguiti dall' antico suo predecessore, il famoso Bidaz.

I canti del Distretto sono gli stessi di quelli dell' Austria slovena, e perciò senza quella originalità propria, di cui sono improntati i Resiani. Grandeggiano principalmente in chiesa, e quello di Natale, cantato da tutto un popolo, è sovranamente bello e meriterebbe di essere subito trascritto. Ricorda in una frase la *Marsigliese*, per cui faceva dire scherzosamente alla degna allieva del Conservatoio di Pietroburgo, che questo è altro indizio della misteriosa comunione che ora unisce i Francesi agli Slavi.

Neanche stavolta mancarono ai due illustri viaggiatori le comiche peripezie. Uno slavo esaltava, come migliore, il professore che aveva incontrato vent' anni addietro; ed era lo stesso! Marciando a piedi, da Cosizza a Liessa, il professore e la sua compagna furono scambiati per due Ebrei. A Drenchia il vicario Gosgnach, ospitandoli, approntò per essi la camera con letto matrimoniale! Ecco uno *sport* che gli Italiani dovrebbero imitare.

Cividale del Friuli, ottobre.

Carlo Podrecca.

tità assoluta della tassa da pagarsi da un dato stabilimento industriale, si usa anche ricorrere al doppio sistema della sorveglianza diretta e dell'azione meccanica nell'accertamento delle medesima, i quali due mezzi servono opportunamente di controllo reciproco a tutta garanzia dell'Amministrazione finanziaria, la quale non si trova mai troppo premunita contro le tentazioni di frodi quando si tratta di tasse che possono salire anche giornalmente ad importi ragguardevolissimi in ogni singolo stabilimento.

I mezzi ed i metodi adunque necessari per l'applicazione efficace e giusta delle tasse di fabbricazione non mancano; essi sono già stati escogitati, ed esperimentati, come si esperimentano ogni giorno nella riscossione delle imposte sulla fabbricazione dello spirito, del glucosio, del caffè di cicoria, delle polveri piriche, ecc. e questo fatto basta a stabilire in modo incontravvertibile la possibilità pratica di estendere le tasse di fabbricazione a tutte quelle industrie che potrà suggerire un organico sistema economico e finanziario.

L'applicazione della tassa su macinato citata poc'anzi, i risultati pratici ottenuti, il fatto che essa ha potuto colpire l'industria della macinazione estesa a tutti i comuni del Regno, in sessantamila palmenti, sparsi ordinariamente nelle valli, in siti lontani dai centri abitati, e sovente perfino di difficile accesso, ci affida che ogni apprensione sulla difficoltà pratica dell'applicazione delle tasse di produzione alle diverse industrie deve essere bandita.

Le industrie invero che noi proponiamo vengano colpite da tassa di produzione, non si trovano, generalmente parlando, sparse ovunque e ripartite quasi proporzionalmente alla quantità della popolazione nelle singole località, come si verifica per i mulini; ma esse, per l'indole loro, si trovano ad essere esercitate nei centri abitati o poco lontani da essi, accentrate, di massima, in grandi stabilimenti ove può sempre essere esercitata una facile ed efficace sorveglianza, a tutela dell'equa ripartizione dell'imposta e dell'interesse della finanza. V'ha bensì una parte di tali industrie, come per esempio la tessitura, la quale si trova diffusa nelle case private, ma i prodotti di questa sono i più scadenti e di minor valore e per essi è facile addottare provvedimenti complessivi, sia esonerandoli dal contributo, sia assoggettandoli a discipline tali da impedire abusi e danni a quella parte che invece si trova essere colpita dal gravame della tassa di produzione.

Un altro fatto importantissimo, poi concorre a dimostrare la facilità relativa colla quale potrà essere attuato il nuovo sistema tributario proposto, in confronto alle difficoltà d'ordine amministrativo che si dovettero superare per l'impianto della tassa sul macinato. Infatti allora si dovettero creare *ab initio* tutti gli uffici delle provincie e delle direzioni, con un personale numeroso ed affatto nuovo nell'esercizio delle mansioni attribuitegli, mansioni nuove e senza precedenti cui inspirarsi per il più facile disbrigo loro, mentre attualmente l'Amministrazione finanziaria possiede in ogni capoluogo di provincia un Ufficio Tecnico di Finanza, composto in gran parte ancore del vecchio ed esperimentato personale dell'antica Amministrazione del macinato, di gran parte di quegli ingegneri i quali, quantunque contrariati da difficoltà d'ogni sorta, riuscirono a sistemare, a perequare, più di qualsiasi altra imposta esistente, quella sulla macinazione, e ciò con una abnegazione ed integrità di carattere, alle quali, ora che il tempo ha reso giustizia ai fatti, deve essere ben lecito tributare una parola di lode, ed a bene auspicare ancora dell'opera loro, quando venisse richiesta, per l'attuazione della grande trasformazione tributaria che andiamo propugnando.

L'esistenza adunque degli Uffici tecnici finanziari, col personale di cui sono composti, e fra esso quel gruppo di agenti subalterni che trovansi già attualmente addetti alla sorveglianza per le tasse di produzione sullo spirito, caffè di cicosia, glucosio, ecc., non potrebbe che facilitare singolarmente la realizzazione del progetto al quale noi destiniamo questo scritto, giacchè sull'ossatura, se è così permesso esprimerci, degli Uffici tecnici di finanza attuali basterà effettuare i necessari ampliamenti per trovare formato e subito adatto quell'organismo amministrativo al quale dovrà essere affidato il nuovo compito.

Spagna e Marocco

Madrid, 10. La situazione di Melilla è immutata. I cabilas non rinnovarono l'attacco contro i forti; il pascià li prevenne che alla prima aggressione bombarderebbe i villaggi.

Tangeri, 10. Si assicura che la Spagna esigerà dal Marocco guarentigie reali per assicurare i suoi diritti sopra Melilla nonchè il pagamento di un indennizzo.

I funerali del comm. Luca Pellegrini

(*Nostra cartolina.*)

Trieste, 10 ottobre.

Stamane ebbero luogo i funerali del comm. Luca Pellegrini — il *buon papà* dei friulani qui residenti, il soccorritore di quanti regnicoli vivono a Trieste i quali fossero a lui ricorsi.

Numerose vetture seguirono il feretro fino al Cimitero.

Moltissimi amici e conoscenti ed ammiratori suoi pure vi convennero per dargli l'estremo addio.

Noto: il magnifico podestà di Trieste, il Console generale d'Italia, alcuni fra i Consoli esteri, parecchie rappresentanze cittadine, tutti i parenti dell'estinto.

Vi furono discorsi molto sentiti e commoventi. *Bedinello.*

Un particolare non avvertito nei cenni biografici del comm. Luca: egli nel 1866, optò per la cittadinanza italiana, pur continuando a dimorare in Trieste sua patria adottiva, dove fu sempre circondato dalla stima e dall'affetto di tutti.

Impiego di capitali

in terreni e amene villeggiature.

Trieste, 10 ottobre.

Triestini e Goriziani acquistano per solito terreni e case di villeggiatura in Friuli. Or potrebbe anche convenire ai Friulani di acquistare terreni e caseggiati nel Goriziano e nel Litorale. Quindi voglio darvi notizie di buona occasione per l'acquisto.

Ho letto, infatti, sui Giornali un avviso dell'Agenzia Gazzette A. Hirschfeld di Trieste, secondo il quale avviso sarebbero in vendita — una tenuta signorile situata nel Litorale austriaco, — sul mare e allo sbocco dell'Isonzo, consistente in un grandioso castello con più di trenta sale o camere, vigne e giardino con orto di frutta e verdura — ed altra campagna distante mezz'ora da Gorizia consistente in circa 1571 jugeri di terreno circondato da vigneti, con casa signorile, oltre dodici case accessorie e bosco.

Ripeto; è una bella occasione per chi ha capitali da impiegare, e ho voluto darne notizia a mezzo della *Patria del Friuli.*

Costanzo Chiovetto.

Al tribunale penale a Roma si discusse jeri il processo intentato da Chauvet contro la *Libera Parola* di Sbarbaro, il direttore ed il gerente del giornale, certo Bartolomei, per diffamazione senza però concedere la facoltà della prova. Chauvet è assente.

Il presidente domanda:

Il signor Chauvet?

Lo Sbarbaro di ripicco:

Costanzo Chauvet, è in prigione o a piede libero?

Viva ilarità nel pubblico che ingombra l'aula.

Fantoni, avvocato di Sbarbaro, domanda che come Chauvet produce testimoni in sua difesa, si debba ritenere implicitamente concessa la facoltà delle prove. Conclude domandando il rinvio della causa.

Randanini, avvocato difensore di Chauvet, si oppone; ed il pubblico ministero appoggia la tesi di quest'ultimo.

Il tribunale respinge la domanda di rinvio.

Fantoni protesta e solleva un altro incidente; domanda il rinvio per citare Nicotera, Cavallotti, Biancheri e Luzzatti per deporre su circostanze estranee all'articolo incriminato.

Randanini si oppone.

Sbarbaro lo interrompe ripetutamente con frizzi ironici e finisce per essere richiamato all'ordine.

Il pubblico ministero appoggia la domanda dell'avvocato Fantoni, purchè i testi depongano soltanto sulle qualità morali del querelante.

Il tribunale accoglie la domanda di rinvio.

In un intervallo dell'udienza, Randanini e Sbarbaro s'ingiuriarono. Accorse la moglie di Sbarbaro, signora Concetta e li divise.

Anche il processo intentato da Chauvet contro il *Commercio Italiano*, è stato rinviato per malattia del querelato.

La conferenza monetaria.

Parigi, 10. — La conferenza monetaria si è riunita nel pomeriggio al ministero delle finanze. Nominò il delegato francese Roy, presidente; Cierd, Arnaussey e Mortara segretari. I delegati italiani esposero le ragioni della proposta dell'Italia riguardo la nazionalizzazione degli spezzati di Argento italiani. La conferenza si mostrò in massima favorevole alla domanda dell'Italia. È restato però a fissarsi le condizioni per il rimpatrio delle monete divisionarie italiane e le condizioni per la esecuzione del nuovo accordo. L'approvazione del parlamento francese fu formalmente riservata. La conferenza si adunerà nuovamente giovedì.

Cronaca Provinciale.

Note Sandanielesi.

Lunedì era una splendida giornata, e volli passarla a S. Daniele, Terra famosa nella storia del patriotismo friulano, e che si visita ogni volta con diletto, perchè ricca di memorie storiche ed artistiche.

Della Biblioteca, dei dipinti di Pellegrino, de'ricordi, in Casa patrizia, dell'èra napoleonica fu detto e ripetuto le tante volte. Ma oggi, a S. Daniele si ammirano ind zu di civiltà che vuol progredire, e vincere quelle difficoltà economiche, le quali, parlando dell'Italia, si lamentano quasi dapertutto.

Oltre le Scuole ben ordinate a cura del Municipio, di cui è anima l'on. Sindaco avv. Rainis; oltre una Società operaja fiorente, ed una Società filarmonica, si creò di recente a S. Daniele una Società di commercianti, e chi la presiede, sa darle utile e pratico indirizzo.

A S Daniele c'è anche una Banca cooperativa, e, in grazia del Direttore signor Pertoldi e del Segretario signor Allatere, ne visitai i locali assai appropriati.

Nelle poche ore, che mi fermai a S. Daniele, per cortesia del signor Rodolfo Biasutti (della Ditta fratelli Biasutti) ho potuto visitare anche l'officina tipografica più antica che esista in Friuli, perchè data dal 1809. E' posta al pianoterra in un locale molto vasto e lucido, ed in essa trovai quanto oggi esige l'arte dello stampare perfezionata, tra cui una bellissima macchina celere uscita proprio quest'anno dalla famosa fabbrica di Augsburg, e torchi a leva inglese, *presse* a percussione ecc. Insomma l'officina dei fratelli Biasutti potrebbe servire ad edizioni servienti alla coltura: e nei proprietari vi sarebbe l'animo a farlo, poichè la famiglia Biasutti si distinse sempre per patriotismo, e il nome di taluno fra i Biasutti si connette coi maggiori ardimenti dell'època preparatoria. Gli odierni proprietari sono animati da spirito intraprendente, e zelatori d'ogni progresso paesano.

Ho saputo che i Sandanielesi aspettano per domenica il loro Deputato politico, on. Riccardo Luzzatto, che terrà un discorso agli Elettori. Probabilmente vi sarà anche banchetto nella solita sala dell'eccellente Albergo Rovere. L'on. Riccardo Luzzatto ci farà sapere qualche cosa concreta sulle intenzioni del *gruppo legalitario*, cui appartiene.

Prima di lasciare S. Daniele ho voluto visitare, a un chilometro di distanza, la bella Villa dei gentilissimi nobili Farlatti, ammirando per delizioso circostante panorama, e tenuta con buon gusto signorile. Al mio vecchio amico cav. dottor Valentino, ed al figlio dottor Federico, sono gratissimo delle tante cortesie usatemi... tra cui anche quella di avermi fatto udire un po' di musica, arte della quale sono esimii cultori.

G.

Le scuole di S Daniele.

Gode l'animo nel veder con quanta amorevole cura si cerchi nella graziosa e patriotica cittadella di S Daniele di promuovere l'istruzione. Vi sono cinque classi maschili, quattro femminili, quelle sotto la direzione del valente maestro signor Osvaldo Ciani direttore didattico, queste sotto la direzione della distinta maestra Clorinda Pellarini.

Gli inscritti nelle classi maschili, comprese le tre sezioni della Scuola rurale di Villanova, furono 401; nelle classi femminili, 300. Per frequenza e profitto si distinguono le donne, poichè, mentre si contano 139 assenti dalle scuole maschili, nelle femminili si lamenta l'assenza di sole 65 alunne. E mentre su 262 maschi esaminati furono promossi 223; su 235 alunne esaminate ne vennero promosse 219.

Per la scuola di disegno d'arti e mestieri, insegnante l'egregio perito signor Arnaldo Corradini, abbiamo i dati seguenti:

Primo corso: inscritti 41. Non frequentarono la scuola 7 allievi; la frequentarono con merito di promozione 23; vennero respinti per insufficienza 11.

Secondo corso: inscritti 13, non frequentanti 4, promossi 7, respinti 2.

Terzo corso: inscritti 14, non frequentanti 1, promossi 12, respinti 1.

Tra fratelli.

Giovanni Battista e Agostino Tassan, fratelli, di Aviano, pregiudicati, si percossero reciprocamente, riportando entrambi varie ferite guaribili in giorni dieci, quelle del primo prodotte con un sasso e quelle del secondo con un coltello.

Sagre e funeraria.

Pordenone, 10 ottobre.

Riescitissime domenica le sagre di Torre, Ronai e Campello. Gran concorso di gente, sebbene il caldo fosse soffocante come continua anche oggi.

— Bellissime le mostre di corone funebri degli eleganti negozi di cartoleria Peschiutta e Rossignol. Pur troppo, ci avviciniamo al giorno in cui pietosamente ricordansi i nostri cari: e quelle ricche e belle mostre sono quindi pure di stagione. B.

Suicidio in modo strano.

Pordenone, 10 ottobre.

Jeri si suicidò per strangolamento a Noncello certa Salvestrini Caterina di G. B. d'anni 21 di Maran (Brugnera), domestica presso Pietro De Lorenzi detto Bocal.

Curioso è il modo che adoperò per riescire nel fatale intento. Scortecciò un ramo di gelso formando con la cortecia il laccio che si passò al collo; ed essendo il ramo troppo basso, fu rinvenuta dal suo padrone in ginocchio.

Il Pietro De Lorenzi tagliò la corteccia, ma l'infelice era già morta, come ebbe a dichiarare il D.r Spangaro tosto chiamato.

Oggi furono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Una Accademia a Sacile.

10 ottobre.

Finalmente!

Finalmente — possiamo cantare sull'aria di Casilda nel *Ruy Blas* — finalmente il nostro Teatro ha riveduta la luce e con la luce il sorriso del buon popolo sacilese.

Giorni or sono, un solerte corrispondente dell'«Adriatico» ci avea promessa una grandiosa *ottobrata* ed egli, con mirabile slancio, aveva già sciolto un inno a Sacile — a questo piccolo nido stretto fra le braccia del Livenza, all'ombra delle mura merlate e dei salici piangenti, sotto le fertili colline produttrici di vini generosi e di donne gagliarde.

Ma le oneste e liete fantasie del corrispondente non trovarono eco, e l'ottobrata... si risolse in Accademia.

Il programma di domenica recava *musica e canto* — il pubblico vi portò una allegria aperta e clamorosa che si mantenne costante fino all'ultima ora *et ultra.*

Bello l'aspetto della sala: pubblico numeroso, molte ed eleganti signore, parecchi forestieri — loggione (?) turbolento. Applausi unanimi e meritati.

La Banda cittadina, diretta dal bravissimo maestro Quinto Fabbri, suonò egregiamente una sinfonia nell'opera *Tutti in maschera*; alcune reminiscenze della *Gioconda* e lo splendido Valzer del Waldteufel, *Espana*;

la gentile e valente signorina Anna Maria Negri — nome noto e caro all'Arte — cantò, festeggiatissima, una bella romanza del m. Fabbri, la *Leggenda valacca* del m. Braga e l'*Ave Maria* del Gounod;

il m. Fabbri — al quale si deve il merito principale della serata — eseguì splendidamente (che dire di più?) un *largo variato* per trombone, difficilissimo, del m. Bubaf;

il giovane signor G. Casagrande suonò in modo veramente ammirevole una romanza per flauto, *la Passione*, del m. Fontana;

e i signori Grego, Ceschelli e Fornasotto accompagnarono col piano e coi violini la signora Negri nella *Leggenda valacca* e nell'*Ave Maria.*

Il pubblico.. chiese ed ottenne il *bis* di parecchi pezzi ed applaudì.

Dopo l'Accademia ballo e col ballo si chiuse la serata.

Che diremo noi? Quello che disse il pubblico.

Nel parlare poi della nostra banda, noi non ci troveremo mai con coloro che vorrebbero assistere ad un concerto colla veste... o meglio con le orecchie dei partitanti, nè arriveremo a credere che le note di una musica modesta, come quelle dell'antico sacerdote della Tracia, possano trascinare le quercie aurite e le belve innamorate — ma saremo sempre i primi a dire che la banda di Sacile, sotto l'abile direzione del nuovo maestro, ha segnati notevolissimi progressi, e d'ora in poi potrà farsi promotrice di simili geniali trattenimenti.

Per cui, ben venga — diremo — l'opera vostra, o maestro Fabbri, a infondere nuova vita alla nostra istituzione; ben venga, o egregio dottor Colombati, l'iniziativa vostra e quella dei vostri colleghi a far brillare di tratto in tratto, sul grigio cielo d'autunno, il sorriso dell'Arte!

E noi *gaudentes clamabimus!*

Gaspar...

Delizie monetarie.

Gemona, 10 ottobre.

Almeno che il banchetto di Dronero avesse luogo a Gemona! chi sa? forse, che i trecento onorevoli che vi parteciperanno porterebbero qui un po' di spezzati di cui vi è tanta penuria!

Invano si sono fatte pratiche presso la Camera di Commercio e questa presso la R Intendenza di Finanza: — non si ottennero che parole di promesse — promesse e parole, e quel povero diavolo d'un tesoriere, ridotto ormai senza tesoro... finirà in breve per divenire calvo senza il conforto d'aver potuto accontentare il pubblico col quale è costretto a trattare.

Intanto gli affari, maggiormente incagliano, languono, ed ai danni il governo non provvede a porre riparo che sollecitando gli Agenti delle Tasse a raddoppiare il loro fiscalismo.

Altro che lagnarsi dei sigari di verginia! — Pochi spezzati e molte tasse, e per conforto, il banchetto di Dronero! — Sentiremo il verbo!.... X.

Una notizia artistica.

Palmanova, 10 ottobre.

Il nostro concittadino, Ferdinando Busetti, giovane di bello ingegno e che molto deve a sè stesso, ha compito in questi giorni un'opera ammirabile — un bozzetto a Domenico Rossetti — e si presenta fra i candidati al concorso indetto per questo monumento dalla patriottica Trieste.

Noi sappiamo che i candidati sono più che 30 e la maggior parte artisti di grido e di valore — da Vienna, Roma, Firenze, Trieste — ma il nostro bravo giovane tenta la gara con una fiducia ed un ardimento veramente encomiabili.

E non a torto.

Prova ne sia che egli fu accolto con tutta la cortesia dai principali cittadini di Trieste, ed ammesso al «Circolo Artistico» di quella città come un artista provetto. Nè queste accoglienze e questa ammissione si devono ad altri che al pregio del suo lavoro per il quale ha già ricevuto le più liete speranze.

Noi glielo auguriamo di cuore tanto più in questi giorni in cui raramente s'avvera la celebre sentenza del Foscolo:

> «E' l'ingegno d'origine celeste;
> Non fortuna o favor levan da terra,
> Ma il proprio igneo vigor.....»

Ed ora volete un rapido cenno descrittivo del suo lavoro? Eccolo.

Sopra un basamento veramente monumentale si eleva diritta la figura dell'illustre giureconsulto, archeologo e poeta nell'attitudine serena e minacciosa ad un tempo di chi difende il diritto — il diritto della sua Trieste che gli sta sotto, sulla gradinata del monumento, nella posa di chi aspetta, e sopra la quale Egli stende la sua mano vibrata. Come saprete, Gabriele Rossetti fu primo a sorgere protestando contro l'asserzione di quei falsatori della storia che sono alcuni slavi, i quali affermavano Trieste essere di origini slave; e il nostro Busetti pensò ritrarre il Grande Triestino appunto nel momento in cui sereno e forte egli sorge.

Ai tre lati del piedestallo sono ritratte tre mezze figure cogli emblemi della poesia, del giure, della archeologia. L'insieme forma un tutto grandioso, che tradotto nel marmo attingerà la spettabile altezza di m. 11.

Tutte le fortune al bravo scultore!

p. d.

Un fulmine.

Rive d'Arcano, 10 ottobre.

Nei casali di S. Martino in questo Comune, jeri mattina verso le ore otto imperversando un temporale improvviso, un fulmine cadde nella stalla di certo Minisini Pietro, ed uccise due vacche del valore di circa L. 200, unico bestiame che il Minisini possedesse. E' sempre vero che prima a morire è la *vacca di un povero diavolo.*

In quell'istante trovavasi nella stalla anche la padrona di casa, ma essa non ebbe a soffrire alcun inconveniente.

Arresti

Sulla pubblica via, sabato, venne arrestato in Ligosullo Tommaso Morocutti, arrotino, in seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore di Tolmezzo. Il Morocutti è imputato di appropriazione indebita in pregiudizio del Comune di Ligosullo.

— Si è costituito all'arma dei carabinieri Donato Donati fornaciaio di Sedegliano, il quale deve scontare 7 mesi di reclusione per ferimento commesso in febbraio in danno di Bernardo Grosso.

Corriere goriziano.

Gorizia, 10 ottobre.

Processo che sfumerà. Mesi fa alla locale stazione ferroviaria, tre calzolai di Gargaro, alquanto ubbriachi insolentarono in modo provocante alcuni italiani regalandoli di parole altamente offensive.

Ne nacque una zuffa, nella quale i tre sloveni ebbero la peggio; anzi due di essi ricevettero delle ferite per le quali uno dovette starsene a letto ben 20 e l'altro 10 giorni.

In seguito a denuncia, tre goriziani furono chiamati a rispondere del fatto alla Pretura di qui, e jeri ebbe luogo il dibattimento in seconda convocazione.

Dalle risultanze nulla emerse che i tre goriziani fossero i feritori, ma il dibattimento, su proposta dell'avvocato rappresentante i danneggiati, venne una seconda volta prorogato per assumere in esame testimoniale due testimoni.

La stampa slavomana di qui e di fuori strillò già gonfiando il fatto, dipingendo quei tre provocatori per altrettanti martiri. E che di... anno poi quando gli accusati saranno, a quanto mi si assicura, assolti, o condannati alla peggio a pene insignificanti?

Maestri e loro superiori. Più e più volte ho udito a lagnarsi i maestri del nostro piano contro i loro superiori e principalmente contro alcuni membri formanti il consiglio scolastico del distretto di Gradisca. Nel mentre quelli del circondario di Gorizia e dei distretti di Sesana e Tolmino che sono sloveni, proteggono con ogni possa i loro dipendenti, i maestri del Gradiscano sono, se non perseguitati, certo trattati poco bene trattati.

Anche recentemente il Ministero dell'istruzione prometteva f. 400, per venire distribuiti ai maestri di tutta la provincia che si occupano d'istruzione agraria ed enologica aventi pure degli orti agrari annessi alle rispettive scuole.

I tre distretti sostenevano il bisogno di sussidiare i maestri, ma il consiglio scolastico di Gradisca negava l'appoggio per il sussidio.

Da ciò si capisce l'animosità che regna per l'istruzione in quel distretto, ed in questo modo certamente non si potrà avere dai maestri quella proficua attività e buon volere, quando essi si vedono tanto posposti ed anzi mancanti di quell'appoggio di cui godono quelli degli altri distretti da parte delle preposte loro autorità.

Processo di stampa alle viste. Un signore istriano qui domiciliato da qualche tempo, un clericale a quanto si dice, per progetto, credette di trovarsi offeso per alcune frasi inserite in una corrispondenza da qui ad un periodico di Pola e sporse querela per delitto di offesa all'onore mediante stampato.

In questi giorni qui vennero chiamati dal giudice istruttore vari testimoni di difesa, i quali a quanto mi dicono, dipinsero quel signore accusatore sotto aspetto poco lusinghiero per lui. Vari atti ed evoluzioni subite nella sua vita lo definiscono così, che qualora quelle deposizioni vengano lette o ripetute avanti i giurati, questi certamente dovranno assolvere il giornale che accettò la corrispondenza incriminata.

Si è molto curiosi di sapere se dopo finita l'istruttoria, il suo avvocato, una illustrazione del foro goriziano, troverà di formulare l'atto d'accusa, o se invece consiglierà il suo avventizio cliente di battere in ritirata, ciò che a parere di molti sarebbe meglio per lui.

Foglio volante. E' uso qui dei vecchi consiglieri comunali, quando non si trovano più nella patria rappresentanza di licenziare di quando in quando per le stampe dei fogli volanti, nei quali sprigionano tutti i loro risentimenti riguardo la civica azienda.

Uno di quei foglietti venne oggi alla luce. E' del signor G. G. Streckel ex consigliere, il quale si pronuncia contro l'addizionale sulla imposta pigioni che da due anni venne portata al 34 p. 0/0 e vi propone la riduzione al 26 come lo era nel 1891, e per compenso propone l'aumento alla imposta fondiaria dal 34 p. 0/0 al 50 e magari al 100 p. 0/0, ad una tassa sulle merci che entrano dalla ferrovia in città; infine l'aumento della tassa sullo spaccio della birra, guidato in ciò da idee protezioniste al fine di proteggere la vinicoltura.

Il Consiglio a quanto pare non accetterà queste idee, ma giovedì che si discuterà il preventivo, confermerà le addizionali come proposte, ed anzi in seguito a quanto pare, si vuole introdurre la tassa soldo pigioni, tassa che è applicata con successo a Trieste ed in varie città dalla Monarchia.

I propietari di case vi grideranno molto, giacchè indirettamente questa tassa aumenta l'addizionale sulle pigioni che essi vorrebbero ridotta.

Ospite gradito. In questi giorni abbiamo avuto qui il noto letterato di cose giudiziarie avvocato Domenico Giuriati ora domiciliato a Vittorio. Fu ospite della egregia signora Paulo Maria Lacroma (moglie dell'avvocato de Egger). Visitò la città in unione d'una sua figlia e jeri ne ripartiva.

Concerti e teatri. Si annuncia per la sera del 18 corr. un concerto prelibato. Canterà la Palloni, artista distinta e suonerà il M.o Tirindelli.

Il prossimo mese avremo qui alcune sere la compagnia Tellini.

Per la quaresima andò a monte un progetto di stagione d'opera offerto dall'impresario Strakosch, ma la direzione ha altre offerte, e così si spera egualmente di avere un buon spettacolo d'opera. *Taziano.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

OTTOBRE 11 Ore 8 ant. Termometro 13.2
Min. Ap. notte 10. Barometro 757.
Stato Atmosferico
Vento pressione Crescente

9 OTTOBRE 1893

IERI: Vario pioggia
Temperatura: Massima 22.2 Minima 14.4
Media 17.1 Acqua caduta m/m 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

11 Ottobre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.10	leva ore	7.45 a
Passa al meridiano	11.43 29	tramonta	5.28 p.
Tramonta » »	5.16	età giorni	1.6
Fenomeni.			

Sentenza appellata.

Il procuratore Generale presso la Corte di Appello in Venezia si è appellato dalla sentenza assolutoria del nostro Tribunale nel processo Bertacioli-Galati, pel noto e deplorato incidente davanti il Tribunale.

La causa relativa si discuterà presso quella Corte di Appello il giorno 10 del prossimo novembre.

Il fulmine.

Iermattina, durante l'imperversare d'un temporale improvviso, il fulmine cadde sulle case in vicolo Sutti (Via Superiore) abitate da certi Bernardis e dal giardiniere Municipale Pietro Paolini. I danni sono relativamente lievi: un camino rovinato e sfatto, cadendone le rovine sul focolare interno; qualche tegola lanciata sulla via; il soffitto di una camera guastato malamente.

Sul volume del capitano Bedinello.

Nell'*Adria* di Trieste leggiamo il seguente giudizio:

«Il *Diario* del capitano Bedinello è un libro interessantissimo ed istruttivo, così per gli uomini di mare che pei lettori in generale. I primi vi trovano preziose ed esatte osservazioni relative alla navigazione; i secondi descrizioni brillanti de' vari paesi, degli usi e costumi de' popoli visitati e delle avventure, ora liete ora dolorose, del lungo viaggio e della vita di bordo».

La splendida pubblicazione pel centenario di Palmanova

così ricca di notizie storiche interessanti, e così bellamente illustrata da incisioni eseguite con rara finezza, trovasi vendibile anche in Udine presso la libreria Gambierasi e presso l'Emporio giornalistico del signor Achille Moretti.

Il grosso fascicolo — quaranta pagine di testo, nove incisioni — fu stampato nella tipografia editrice D. Del Bianco. La copertina, in cromolitografia, nel pregiato stabilimento del signor E. Passero.

Fra compatrioti.

Narra l'*Adria* di Trieste:

Valentino Venich, fornacciaio, da Udine, alle ore 5 ant. di ieri, alla fontanella di Piazza dell'Ospitale, attinse un bicchiere d'acqua. Mentre stava bevendola, venne avvicinato da un individuo il quale con destro colpo di mano gli strappò dal panciotto l'oriuolo a *remontoir* d'argento a doppia cassa con rispettiva catenella del valore di fior. 12 dandosi quindi a fuga precipitosa.

Il mariuolo venne però riconosciuto pel sarto Riccardo Ternizzi, d'anni 20, da Udine, abitante in via Maiolica N. 5 e quindi non tarderà a cadere nelle mani della giustizia.

Date un soldo all'ubbriaco!

Iersera, in Mercatovecchio, fu arrestato Enrico Toniutti di anni 33, cameriere disoccupato, nativo di Lubiana, e domiciliato a Montenars.

Egli, ubbriaco in modo eccessivo, entrava per i negozi a chiedere l'elemosina!

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto non può a meno di ringraziare ed encomiare la vecchia ed accreditata Compagnia d'assicurazione «La Paterna» nonchè il suo rappresentante e procuratore sig. Antonio Fabris di Udine per la sollecita prestazione nel far liquidare e prontamente pagare il danno sofferto d'incendio nella mia casa sita in Arra, borgata di Tricesimo, con piena mia soddisfazione.

Facci Luigi

Posta economica.

Al gentilissimo signor R F. — Buttrio. Quando in Udine ci sono spettacoli, che attraggono il Pubblico, non si manca mai di darne la relazione Adesso è stagione morta, e la città ancor quasi spopolata, trovandosi i signori in villeggiatura, e quanti possono, fanno gite in campagna. Quindi davvero non si comprende perchè Ella desideri tanto le relazioni sull'*Opera* che non c'è, e sul *Circo equestre* che nulla offre di singolare all'ammirazione dei cittadini. *Red.*

Consiglio di leva.

Distretto di Ampezzo.

Seduta 9 ottobre.

Abili di I categoria	45
» di II »	—
» di III »	31
In osservazione all'Ospitale	1
Riformati	13
Rivedibili	13
Cancellati	6
Dilazionati	1
Renitenti	26
Totale	136

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Disnan Bernardino
Danielis Angelo L. 1, Parpan B. e C.o L. 1.

Santi Emilio
Baldissera D.r Valentino L. 1.

Spilimbergo Co. Luigi
Camavitto Daniele L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avviso.

Al Reggimento Cavalleria Lodi 15, di stanza in Udine, occorrendo una certa quantità di segatura a mano o riccioli fini di legno per uso maneggio, s'invitano i produttori a farne offerta indicando le condizioni di prezzo e la quantità disponibile.

Il Segretario del Consiglio
Giovanni Berio.

Per gli Asili notturni.

Abbiamo ricevuto invito dall'onorevole Sindaco ad una riunione che avrà luogo sabato 14 corr. alle ore 1 pom. presso il Municipio allo scopo di promuovere l'istituzione di un Asilo notturno.

Corso delle monete.

Fiorini 223.75 — Marchi 138.50 — Napoleoni 22.25 — Sterline 28.10

Società Veterani e Reduci Udine.

Domenica prossima 15 corrente verrà inaugurato a Genova il Monumento a Garibaldi, eretto per cura del Municipio, della Provincia, dei Sodalizi e di privati cittadini.

In tale occasione è intendimento della Società dei «Reduci Garibaldini e Mille di Marsala» di compiere una solenne commemorazione sulla piazza di Quarto donde salparono i mille.

Quanti furono soldati di Garibaldi, in qualunque delle sue Campagne, sono invitati a recarsi a questa grande manifestazione di gratitudine all'Eroe.

Coloro che volessero recarvisi e che abbisognassero d'informazioni dettagliate sul programma ecc. possono averle recandosi alla Sede sociale dove l'Ufficio è aperto ogni sera dalle 7 alle 9.

Società Veterani e Reduci

I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Socio effettivo

Spilimbergo Co. Luigi

Ufficiale ad Osoppo ed a Venezia negli anni 1848-49

che avranno luogo oggi mercordì 11 corrente alle ore 4 pom partendo dalla casa in Via Grazzano N. 1.

La Presidenza

Unendoci al dolore di tutti i buoni, per l'avvenuta morte dell'ottimo uomo, mandiamo pur noi alla desolata famiglia schiette condoglianze. *Red.*

Il processo intentato dall'on. Attilio Luzzatto contro il „Secolo."

L'avv. Attilio Luzzatti, udinese, direttore della *Tribuna* e deputato trovò il suo nome pubblicato nell'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo Tanlongo e Comp. sotto la indicazione seguente: «Quanto alle spese di stampa si è rilevato chiesero ed ottennero sconti di effetti» e qui seguiva l'elenco.

Quasi tutti i giornali della penisola riferirono l'ordinanza e l'elenco sul *Secolo* lo fece, aggiungendovi dei commenti.

L'avv. Attilio Luzzato, per queste pubblicazioni, intentò al *Secolo* un processo di diffamazione.

Vi fu un tentativo di conciliazione: ma non si andò d'accordo sulla dichiarazione.

Ieri quindi comparvero davanti alla Sezione III del Tribunale di Milano il gerente del giornale e l'avv. Luigi Maino in rappresentanza del signor Edoardo Sonzogno, chiamato a rispondere civilmente.

L'avv. Attilio Luzzatto era assistito dagli avvocati Martelli e Campi.

Il presidente data lettura degli articoli del *Secolo*, e interrogate le parti, chiama i testimoni: poi passa all'audizione del querelante che riassumiamo così:

L'avv. Luzzatto. Il principe Sciarra proprietario della *Tribuna*, doveva forti somme dalla Banca Romana, com'era noto in Roma. Nel 1890 entrò in trattative con Edoardo Sonzogno per vendergli la *Tribuna;* il signor Sonzogno offerse 600 mila lire: Io protestai. Non si fece nulla della vendita allora, nè più tardi, nel 1891 con un mandatario del barone Michele Lazzaroni. Finalmente la comperai io, assumendomi il pagamento del debito di 550 mila lire che lo Sciarra aveva presso la Banca Romana.

— Il notaio Serafini mi aveva presentato in nome del Tanlongo una bozza di contratto nella quale era detto che per quelle tali 550 mila lire la *Tribuna* nell'interesse del paese, avrebbe sostenuto gli interessi della Banca Romana. Io rifiutai.

A domanda del Presidente l'avv. Luzzatto dichiara che tutti i quattro furono pagati.

Si passa all'esame dei testi.

Il comm. *Grillo,* direttore della Banca Nazionale, dichiara che non si occupa di politica e non legge neppure i giornali.

Entra il comm. *Martuscelli* regio commissario alla Banca Romana.

— Trovai, egli disse, fra le sofferenze della Banca Romana una cambiale nella quale l'on. Luzzatto figurava come accettante: il cedente era certo Contadino. Questa cambiale era scaduta da circa 2 anni. In un'altra ispezione trovai che il signor Luzzatto era venuto a pagarla.

Alla domanda dell'avv. Luzzatto se abbia avuto altri rapporti colla Banca Romana, risponde: «Non mi risulta. Anzi alla Commissione dei Sette seppi che il Luzzatto non figura fra i corrispondenti che ebbero rapporti colla Banca Romana.

Seguono altri testi, dopo di che la seduta è levata.

Notizie telegrafiche.

Riforme elettorali in Austria.

Vienna, 10. Il progetto di riforma elettorale, presentato alla Camera dei deputati da Taaffe, mantiene tutte le modalità della legge elettorale. Crea soltanto nuove categorie di elettori nelle città e villaggi. Secondo il progetto, saranno da ora in poi elettori anche coloro che combatterono davanti il nemico; coloro che ricevettero ordini militari; coloro che ottennero il grado di sottoufficiale; saranno pure elettori coloro che compirono gli studi elementari, e che sappiano leggere e scrivere, se adempirono gli obblighi militari. Occorre che siano domiciliati nel luogo delle elezioni da sei mesi prima che si facciano le elezioni stesse. Saranno elettori anche coloro che pagano una tassa qualunque e coloro che banno una occupazione qualunque, purchè fissa.

L'insurrezione nel Brasile.

Rio Janeiro, 10. Gli insorti aprirono fuoco contro i forti. Si crede che gl'insorti tenteranno d'impadronirsi della polveriera, per rinnovare le provviste di polvere; ma è probabile che Pixoto la faccia saltare.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

I CONSIGLI DEL NONNO AMOROSO

(Dal libro educativo: LE GRANDI INVENZIONI)

Era una giornata sciroccale d'autunno. Pareva che le nubi volessero discendere a confondersi con la terra, tanto correvano basse tanto il dì si faceva tetro, uggioso. Non aria si respirava, ma vapore. E' bisognava per forza cacciarsi in una camera e rinchiudervisi. Alle tre già si dovettero accendere i lumi. Che prospettiva! Sei sette ore per lo meno, rinchiusi in una stanza, con quattro lumi fumosi, con l'aria impregnata di acido carbonico, sì da *respirar nero*, come i minatori!... Una cosa insopportabile.

Il nonno era già seduto nell'ampia sua poltrona, ravvolto in una lunga veste da camera, col berettone sulla testa scarna donde usciva una lunga zazzera bianca bianca.

— Nipote mio caro — egli disse con affetto ad un giovane ritto, immobile presso la poltrona. — Ti vedo un po' irascibile... Non giova contro le fata dar di cozzo, mio bello: ma, senza rassegnarsi, far punto di appoggio delle avversità che s'incontrano nella vita e cercare di vincerle, per riuscire utili a sè stessi ed altrui.

— Non vi comprendo, ottimo nonno

— Ti dirò: le case sono fatte contro le intemperie: dunque, se càpitano tempi maledetti come questo, bisogna stare in casa: l'andare in giro è una pazzia. Ma l'aria viziata delle stanze danneggia, massime perchè la combustione dei lumi non è mai perfetta. Che se anche si avesse la luce elettrica, questa danneggia la vista, e dopo qualche anno te ne accorgeresti. Dunque, volevo dirti questo: tu che sei ingegnoso, fa una cosa: trova il modo di togliere ai lumi a petrolio il difetto di produrre fumo e di puzzare. E quando avrai conseguito questo scopo, avrai fatto un gran bene per te e per tutti..

Il giovane stette alquanto sopra pensieri; poi con tono solenne, pronunciò ad alta voce le parole:

— **Ebbene, vi giungerò: lo giuro!**

Questo giuramento non fu indarno. Due anni passarono, ed ecco la **grande invenzione del secolo** messa a portata di tutti. Ma ci voleva anche un uomo intraprendente che aiutasse quel giovanotto; e l'uomo fu trovato, il signor Domenico Bertaccini.

— No, per la barba di Maometto! — sclamò questo negoziante famoso ed unico per comprendere i bisogni dell'epoca. — No, per tutte le barbe di Maometto e dei suoi pascià!.. Non sarà detto che Udine resti da meno delle maggiori città del Mondo!...

E soffregandosi le mani per la contentezza, egli oggi offre *ai suoi concittadini, ai suoi comprovinciali, ai friulani di oltre confine, agli italiani tutti elegantissime lumiere e lampade a petrolio che dànno una luce forte, chiara, ferma, adattata all'occhio*, **senza produr fumo e nè odore**. Che quelle lumiere e quelle lampade sieno eleganti, lo si vede dal segno; che non dieno nè fumo e nè odore, egli garantisce: e **parola di Bertaccini vale quanto una parola di Re.** Ma egli ha pensato anche agli interessi de' suoi clienti; e perciò provvede all'evitare gli inconvenienti del fumo e dell'odore anche per i lumi vecchi a fiamma circolare, che gli si portino per questo scopo.

L'umanità riconoscente accorra nel negozio del signor DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio — sia con i vecchi lumi, come per acquistarne di nuovi (lampadari a sospensione o da appendersi alle pareti, lumiere da tavolo ecc.), e **tutti parteciperanno dell'immenso beneficio.**

VOLETE LA SALUTE??

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI MILANO

Liquore Stomatico Ricostituente di **FELICE BISLERI** MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato sì eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea Italiana fosfo ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli Dorta-F. Minisini-G. Filippuzzi-Angelo Fabris ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** farine lattee d'altre fabbriche.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavèe - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
»	Champagnotte	»	85	» » 24.—
»	Litri chiari	»	97	» » 22.—
»	Bordolesi	»	75	» » 20.—
»	Gazoze	»	70	» » 20.—
»	Mezzi litri	»	48	» » 18.—
»	Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GENITORI!

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità, di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi, e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E pei fanciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si compri per tutti quegli che furono promossi negli esami, come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora, Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8 50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.